

Padova Scienza e divulgazione: un festival (e un premio) nel segno di Galileo

di **Marisa Fumagalli**

Padova capitale della scienza e dell'innovazione? È un dato di fatto, considerando temi e personaggi che ruotano attorno al *Premio Galileo - Galileo Festival* che, quest'anno, si allunga a una settimana (6 - 12 maggio) e si allarga in vari spazi del capoluogo veneto. La manifestazione scientifica nella città di Galileo Galilei (lo scienziato, nato

nel 1564 e morto nel 1642, trascorse a Padova i suoi «migliori» diciotto anni) è firmata dal Comune e da ItalyPost con il patrocinio dell'Università di Padova e dell'Ufficio scolastico regionale. Il cuore «simbolico» dell'evento è la consegna del Premio letterario Galileo per la divulgazione scientifica (il 10 maggio), attribuito da una

Giuria presieduta da Elena Cattaneo (senatrice a vita e scienziata di fama internazionale). Ma i 5 finalisti (Cristina Cattaneo, Roberto Defez, Pietro Greco, Sandra Savaglio, Peter Wadhams) la sera del 9 maggio saranno protagonisti di un incontro pubblico. Il Festival (galliofestival.it) è scandito da un programma di 80 appuntamenti con 200 relatori, e si

rivolge a chi lavora nel mondo dell'innovazione ma anche a chi è interessato a scoprire idee e progetti che cambieranno il futuro. Tra i relatori: l'immunologo Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Humanitas; Roberto Battiston, docente di Fisica sperimentale; Paolo Benatti, docente di Etica della tecnologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riconoscimenti In Liguria domenica

Nathan Englander e Kevin Powers vincono il Pivano

di **Helmut Failoni**



Fernanda Pivano (1917-2009). Nelle altre due immagini, dall'alto: Nathan Englander e Kevin Powers

Quando nel 2005 è tornato a casa come veterano dell'Iraq, ha dovuto far sedimentare i ricordi per sei anni prima di mettersi a scrivere quello che ha vissuto da mitragliere e che poi nel 2012 sarebbe diventato un caso editoriale internazionale, *Yellow Birds* (Einaudi), considerato da Tom Wolfe alla stregua di *Niente di nuovo sul fronte occidentale* di Erich Maria Remarque. Kevin Powers (1980) ha poi pubblicato una raccolta di poesie, *Letter Composed During a Lull in the Fighting* (2014), e quest'anno *Un grido nelle rovine* (La nave di Teseo). Anche Nathan Englander (1970) — che raggiunse il successo nel 1999 con *Per alleviare insopportabili impulsi* (Einaudi) — ha pubblicato quest'anno un nuovo romanzo (non ancora tradotto), *Kaddish.com*, che segue *Il ministero dei casi speciali* (Mondadori, 2007), *Di cosa parliamo quando parliamo di Anne Frank* (Einaudi) — nel 2012 tra i finalisti del Pulitzer — e *Una cena al centro della terra* (Einaudi, 2018).

Powers e Englander hanno vinto il Premio Fernanda Pivano nell'edizione 2019. Lo ha annunciato all'Istituto Italiano di Cultura di New York la scrittrice Erica Jong, che nel 2009 ha ricevuto lo stesso riconoscimento e che ha scritto oltre 26 libri, fra i cui *Pauro di volare* (Bompiani, 1973): 35 milioni di copie vendute in 42 lingue. La premiazione dei due autori avverrà il 28 aprile all'interno del Festival della Disobbedienza a Santa Margherita Ligure (Ge) — luogo sempre amato dalla Pivano — negli spazi di Villa Durazzo a partire dalle ore 12. Il premio, che torna in Liguria in occasione del decennale della morte della scrittrice, è stato istituito nel 2003 e da allora viene conferito annualmente a chi si è distinto per avere svolto ricerche, aver scritto o portato contributi eccezionali alla società e nel mondo della cultura. Il premio consiste in un'opera di Arnaldo Pomodoro. Le prime cinque edizioni si sono svolte all'interno di La Tigulliana di Santa Margherita Ligure con lo scopo di gratificare talenti italiani. Dal 2009 il premio è passato all'interno del festival La Milaneseiana con l'obiettivo di dare impulso in Italia alle opere di autori americani.

Englander sale sul podio del Pivano davanti ai finalisti Jeffrey Eugenides — vincitore del Pulitzer 2003 con *Middlesex* (Mondadori) —, Rachel Kushner — il suo ultimo romanzo *Mars Room* è appena uscito in Italia per Einaudi —, la cinese Yiyun Li, inserita dal *New Yorker* tra i venti migliori scrittori americani, e John Irving, autore di bestseller. Powers si aggiudica invece il premio nella nuova categoria dedicata ai giovani autori, «Planeta Fresco» (dal nome della storica rivista), davanti a Lisa Halliday — autrice di *Asimmetria* (Feltrinelli, 2018), ispirato alla sua storia d'amore con Philip Roth —, John Jeremiah Sullivan — autore di *Americani* (Sellerio, 2014) —, Elaine Castillo — il suo esordio è *L'America non è casa* (Solferino, 2019) — e Lauren Groff — nota per *Fato e furia* (Bompiani, 2016). Oltre a Erica Jong, nel comitato scientifico del premio ci sono, fra gli altri, Enrico Rotelli, Dori Ghezzi, Michele Concina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi Dal 10 al 12 maggio il ciclo di appuntamenti che lascia Spoleto e trasloca in un quartiere difficile

«Scommetto sul Rione Sanità» A Napoli gli Incontri di Mieli

di **Paolo Conti**

«Sono felicissimo di tornare a Napoli, città che mi è particolarmente cara. Ho magnifici ricordi di viaggi con mio padre, quando avevo sei anni, rammento l'escursione sul Vesuvio. E poi la bellissima esperienza della fondazione del «Corriere del Mezzogiorno» nel 1997. Ho lavorato a Napoli per mesi, ho visto una città piena di fermenti. Per tutte queste ragioni, e dopo l'incontro con don Antonio Loffredo, ho accettato con entusiasmo la proposta di Mauro Luchetti, presidente di Hdrà, di realizzare la serie 2019 dei miei incontri proprio a Napoli...».

«Gli incontri di Paolo Mieli» traslocano dal Festival di Spoleto al Rione Sanità, uno dei quartieri più difficili non solo di Napoli ma di tutta l'Italia. Uno scarto evidente: prima un salotto culturale molto prestigioso e, ora, la materia viva del confronto con la vittoria sulla marginalità, la disoccupazione, la delinquenza. Una scommessa culturale e sociale

Agenda

● L'edizione 2019 de «Gli incontri di Paolo Mieli» è in programma a Napoli, al Rione Sanità, dal 10 al 12 maggio

● A ideare e organizzare il ciclo di appuntamenti condotti dallo storico (nella foto in basso) è il gruppo di comunicazione Hdrà, presieduto da Mauro Luchetti (qui sotto)



● Il primo incontro, in programma venerdì 10 maggio alle 16 nel Chiostro della Basilica di Santa Maria della Sanità (che farà da palcoscenico a tutti gli appuntamenti del ciclo) è con Antonio Loffredo, dal 2001 parroco della Basilica



Don Antonio Loffredo con alcuni ragazzi che partecipano alle sue iniziative dedicate al Rione Sanità

future. Sono nate cooperative culturali con la riapertura delle Catacombe di San Gaudio e San Gennaro che hanno attirato 100 mila visitatori, con il restauro di 11 mila metri quadrati di beni storico-artistici. Ma sono sorti anche ristoranti, pizzerie, negozi di souvenir. Un autentico miracolo sociale.

È lo sfondo dei tre giorni (10-12 maggio) di incontri di Paolo Mieli con personaggi che hanno avuto successo puntando sull'impegno e il lavoro. Venerdì 10 maggio alle 16 primo incontro proprio con don Antonio Loffredo che racconterà la sua esperienza al Rione Sanità. Alle 17 Sylvain Bellenger, direttore del Museo di Capodimonte. Alle 18 Lucia Borgonzoni, senatrice della Lega, sottosegretaria ai Beni Culturali.

Sabato 11 alle 11.30 Vincenzo Salemme, attore e regista, ex allievo di Eduardo De Filippo. Alle 12.30 Corrado Ferlaino, imprenditore ed ex presidente del Napoli. Alle 17 il grande attore e mattatore Gigi Proietti. Alle 18 Massimiliano Bru-

no, regista e autore cinematografico e teatrale.

Infine domenica 12 alle 11 Franco Gabrielli, capo della Polizia, l'incontro più atteso per il Rione Sanità. Alle 12 la coppia Myrta Merlino-Marco Tardelli; lei giornalista, autrice e conduttrice de «L'aria che tira» su La7, lui ex campione di calcio e oggi opinionista e commentatore sportivo.

Dice Mauro Luchetti, presidente di Hdrà, il gruppo di comunicazione ideatore e organizzatore dell'evento: «Quello con don Antonio Loffredo è stato per me un incontro meraviglioso. Alla Sanità ho visto un mondo nuovo, che ha entusiasmato anche Paolo Mieli, tanto da indurci a organizzare qui il tradizionale ciclo di Incontri. Abbiamo deciso di metterci a disposizione di

La scintilla

«È stato decisivo conoscere don Antonio Loffredo. Per il futuro penso a un festival»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegne Dal 1° al 5 maggio la XIV edizione. Tra gli autori: Bajani, Berardi e Cavazzoni

A Chiasso Letteraria Soyinka e Volodine

di **Ida Bozzi**

Ospite



● Lo scrittore francese Antoine Volodine (Chalon-sur-Saône, 1950) interverrà il 4 maggio alla rassegna Chiasso Letteraria

I cambiamenti del mondo contemporaneo si possono raccontare con testimonianze realistiche, ma si possono anche prefigurare con opere fantastiche, o addirittura fantascientifiche, e con distopie come *Il mondo nuovo* di Aldous Huxley. Con un'esplicita dedica proprio al romanzo di Huxley si svolgerà dal 1° al 5 maggio il festival Chiasso Letteraria, nella Svizzera italiana, che dedica la sua XIV edizione al tema *Il mondo nuovo* e propone scrittori e poeti che lavorano su entrambi i fronti, quello del realismo di testimonianza e quello del

fantastico visionario (*Perché leggiamo distopico*, si intitola uno degli incontri).

Inaugura il festival — dopo il concerto dei siciliani fratelli Mancuso (il 1°) e l'installazione sonora dell'americano Tim Story (il 2° maggio) — il Premio Nobel nigeriano Wole Soyinka, che il 3 maggio parlerà in anteprima del nuovo libro di poesia, *Ode umanista per Chibok*, che uscirà per Jaca

Romanzieri

Tra gli autori, anche gli scrittori svizzeri Alexander Hmine ed Elisa Shua Dusapin

Book (Chibok è il villaggio nigeriano da cui i jihadisti di Boko Haram rapirono 276 ragazze nel 2014). Sul fronte del romanzo distopico figura il francese Antoine Volodine, che il 4 maggio parlerà a Chiasso del suo romanzo *Sogni di Mevlud* (66thand2nd), indagine di piglio onirico ambientata in un ghetto chiamato «Pollaio Quattro».

Altri nomi internazionali: il 4 maggio ci sarà l'egiziana Basma Abdel Aziz, attivista e autrice di un libro sul Medio Oriente post primavera arabe, *La fila* (Produzioni Nero), e il 5 il brasiliano di origini argentine Julián Fuks con il suo libro sul golpe argentino, *Malgrado tutto* (Quarup).

Molti gli scrittori svizzeri: due giovani autrici si confrontano il 4 maggio, Aude Seigne e Gianna Molinari, mentre il 5 maggio saranno presenti due Premi svizzeri di letteratura 2019, cioè Elisa Shua Dusapin, già premio Walsler con il libro *desordni Hiver à Sokho* (edito da Zoe) e Alexander Hmine, autore di *La chiave nel latte* (Capelli). Tra gli ospiti italiani, il 4 maggio Andrea Bajani incontra gli studenti, e Franco Bifo Berardi dialoga sul tema *Futurabilità* con l'economista Christian Marazzi, mentre il 5 maggio Ermano Cavazzoni parla del suo *La galassia dei dementi* (La nave di Teseo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA